



Aprile Maggio 2016

Anno XIII Numero 3

In questo numero:

Prima Pagina	1
La Comunità per Papa Francesco	4
Voce da Monastero	6
Pastorale Familiare	9
Mondo Scout	10
Prossimi appuntamenti	11

In particolare:

- Alla ricerca della koinonía
- Come si crea l'armonia
- Misericordiosi come il Padre (Lc 6,36)
- Vocazione: Cuore della Famiglia Cristiana
- San Paolo



Foglio di formazione ed informazione della Parrocchia "Natività del Signore"

Piazza S. Maria Ausiliatrice, 15 - 95123 Cibali (Catania) - Tel/Fax 095363144

E-mail: nativitadelsignore@gmail.com - Sito internet: www.nativitadelsignore.it

Fb: Parrocchia Natività del Signore

Redazione e stampa in proprio - A diffusione interna e gratuita

Alla ricerca della koinonía

Il Tempo Pasquale, che ci sta accompagnando, ci apre al dono della Pentecoste, Giorno della Chiesa e della Comunità. Noi, Parrocchia Natività del Signore, a che punto siamo sul vivere come Comunità? Vorrei fermarmi con voi a rileggere i brani della Parola di Dio, che ci narrano della Prima Comunità Cristiana.

"I credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune ... erano un cuore solo e un'anima sola... Nessuno diceva suo quello che gli apparteneva, ma tra loro tutto era comune... nessuno tra loro era bisognoso" (cf. At 2,42-45; 4,32-35).

Il messaggio che ci giunge dalla chiesa primitiva di Gerusalemme appare chiaro ed esigente per tutti noi: chi ha ricevuto il dono dello Spirito Santo e ha conosciuto l'irrompere della forza di Dio nella propria vita, è generato a vita nuova. Tale novità deve esprimersi concretamente nella differenza cristiana, "differenza" rispetto al proprio passato da non credente, "differenza" rispetto a chi non è credente; una "differenza" che consiste soprattutto in un "bel comportamento" (1Pt 2,12), rivelato da un tratto ben preciso che siamo venuti riscoprendo a partire dal concilio Vaticano II: la differenza della koinonía, della comunione.

Come ci viene presentata la realtà della koinonía nel Nuovo Testamento?

Innanzitutto la koinonía avviene solo grazie all'iniziativa di Dio: è la relazione di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo con il credente e con la comunità cristiana, resa possibile dall'umanizzazione di Dio; è l'inaudita possibilità di partecipare della vita divina, apertaci dal Padre, nella sua infinita misericordia, attraverso il Figlio. Di conseguenza, la koinonía è l'alleanza tra i credenti, che trova la sua fonte nella comunione intratrinitaria partecipata della comunità cristiana: la chiesa è koinonía di fratelli e sorelle, animata dalla comunione al corpo e al sangue di Cristo,

segno della partecipazione del credente a tutta la vita del Figlio, riassunta nella sua passione, morte e resurrezione. In questo senso la koinonía è anche “comunione dello Spirito santo” (2Cor 13,13), attraverso la quale il cristiano si dispone ad abitare con Dio e a vivere come suo tempio.

Comprendiamo allora come sia stata possibile un’ulteriore accezione della koinonía che troviamo testimoniata negli scritti del Nuovo Testamento: la “colletta” in favore di chi si trova nel bisogno. Siamo così ricondotti all’istanza della condivisione dei beni, che gli Atti testimoniano non come un ideale, bensì quale vera e propria necessità per la chiesa nascente. Essa non nasce da una valutazione pessimistica delle realtà terrene, non nasce dalla volontà di orgoglioso distacco rispetto ai beni del creato e neppure da una spiritualità pauperistica: la sua unica fonte è la discesa dello Spirito Santo che è agápe e, in quanto tale, esige che i cristiani si adoperino per eliminare il bisogno e la povertà.

“Questo è il comandamento che abbiamo da Cristo: chi ama Dio, ami anche il suo fratello” (1Gv 4,21). Sì, la comunione con Dio non può essere vissuta senza un’attenzione reale per la comunità degli uomini, senza divenire comunione con i fratelli e le sorelle anche nei beni!

La nostra vita cristiana, la vita della nostra Comunità Parrocchiale, deve perciò essere plasmata dalla comunione, la quale non è una tra le tante opzioni, bensì la forma ecclesiae fin dai primi passi compiuti dai discepoli all’indomani della resurrezione del Signore Gesù Cristo e della discesa dello Spirito Santo; la Chiesa è comunione, ovvero, “la comunione incarna e manifesta l’essenza stessa del mistero della Chiesa” (San Giovanni Paolo II).

Ecco perchè nella nostra Comunità Parrocchiale non dovrebbe esserci posto per l’atteggiamento di sufficienza di chi afferma di non avere bisogno dell’altro, non c’è alcuna possibilità di dominare come fanno i grandi di questo mondo, non si può partecipare alla vita ecclesiale senza che un vero sensus ecclesiae sia anteposto all’appartenenza al gruppo o al movimento; nella Chiesa non è possibile contraddire quella comunione dei beni spirituali e materiali che il Signore ci ha chiesto come segno del nostro essere suoi discepoli.

Cosa dicono alla nostra Comunità Parrocchiale queste Parole?

Certo, la comunione dei cristiani tra loro e con Dio nel pellegrinaggio della chiesa verso il Regno sarà sempre fragile, continuamente messa alla prova e sovente anche contraddetta; sarà una comunione che tende a essere piena ma che tale non sarà mai, se non nel Regno eterno. Ma questa fragilità, questa incompletezza non esonera le generazioni dei credenti dal percepire la propria chiamata a “essere un cuore solo e un’anima sola” nel vissuto quotidiano.

Rimettere al centro della nostra attenzione la koinonía significa riandare alle sorgenti dell’esperienza cristiana per riscoprire che il vero nome della povertà cristiana è condivisione fraterna, praticata nelle forme e nei modi che volta per volta si discerne come buoni. In questo senso anche lo stile di vita dei singoli e delle comunità cristiane deve essere eloquente



e manifestare che si ama la semplicità, la povertà bella, e che questa è sempre garantita e rinnovata ogni giorno dalla condivisione con gli altri, con i poveri. Il cristiano è colui che si adopera per eliminare la situazione di bisogno che fa soffrire il suo fratello: questo avvenne nelle diverse forme di condivisione praticate dalle comunità primitive, questo è avvenuto lungo tutta la storia della chiesa, questo deve avvenire ancora oggi.

Il cristiano infatti sa bene che, come amava ripetere San Giovanni Crisostomo, “il ‘mio’ e il ‘tuo’ non sono altro che parole prive di fondamento reale. Se dici che la casa è tua, dici parole inconsistenti, perché l’aria, la terra, la materia sono del Creatore, come pure tu che l’hai costruita, e così tutto il resto”.

Il cristiano sa che nel giorno del giudizio la sua fedeltà al Signore, che ha condiviso la nostra condizione umana, verrà pesata anche su questa condivisione fraterna, che è il nome comunitario dell’amore.



*Vergine santa, Madre di Gesù e Madre nostra, intercedi per noi
perché possiamo accogliere nella nostra vita il tuo Figlio che bussa,
facci innamorare della sua compagnia e della gioia della sua presenza.*

*Vergine santa, Madre della Chiesa nascente,
scrivi il fascino di nuovi inizi nelle scelte che come Chiesa stiamo per compiere
e donaci la gioia della comunione, la passione per l'unità e l'audacia della missione.*

*Vergine santa, Madonna del cammino,
metti “fretta” ai nostri piedi nell'uscire dal chiuso delle nostre comunità
e donaci di andare incontro ai fratelli del nostro territorio
con slancio, con desiderio e con amore.*

*Vergine santa, Stella dell'evangelizzazione,
metti nel nostro cuore ardore e zelo per la missione,
per le persone che incontriamo e fatti appassionati portatori del Vangelo.*

*Vergine santa, Madre dei giovani, intercedi per loro
perché come Giovanni ai piedi della croce, ti possano ricevere come madre
e possano sentire lo stupore e la bellezza dell'incontro col tuo Figlio risorto,
compagno e amico dei loro giorni.*

*Vergine santa, Regina delle famiglie,
fà che nelle nostre case si sviluppi il desiderio della Parola,
perché ogni scelta, ogni gesto e ogni percorso trovi in essa il fascio di luce necessario
che illumina e orienta il dialogo e la comunione.*

*Vergine santa, Madre della fiducia e modello di santità,
risplendi come segno di speranza per tutti e intercedi per noi e per la nostra Chiesa:
donaci il coraggio nelle difficoltà, consolazione nelle prove,
entusiasmo nell'annuncio e perseveranza nella testimonianza.*

*Vergine santa, Madre di Gesù e Madre nostra,
accompagna e benedici il nostro cammino. Amen.*

(Mons. Salvatore Muratore - Vescovo)

Come si crea l'armonia



Per vivere in armonia e nel sostegno reciproco la comunità cristiana deve rinascere dallo Spirito Santo. E ci sono due segni per capire di essere sulla strada giusta: il disinteresse verso il denaro e il coraggio di testimoniare Cristo risorto. Lo ha affermato Papa Francesco nella messa celebrata martedì mattina, 5 aprile, nella cappella della Casa Santa Marta. Un'indicazione accompagnata dall'avvertenza di non confondere la vera armonia con una tranquillità negoziata o ipocrita.

«Gesù dice a Nicodemo che si deve nascere, ma nascere dallo Spirito: è proprio lo Spirito che ci dà una nuova identità, ci dà una forza, un modo di agire nuovi»: ecco la chiave di lettura proposta dal Pontefice, alla luce del passo evangelico di Giovanni (3, 7-15) proposto dalla liturgia del giorno. E questa linea — ha fatto notare — si vede già «nella prima lettura, uno dei tre o quattro riassunti contenuto negli Atti degli apostoli» (4, 32-37): un passo che racconta «come viveva la prima comunità, i “rinati” dallo Spirito». Francesco ha fatto notare che essi «vivevano in armonia e l'armonia soltanto la può dare lo Spirito Santo». Infatti «noi possiamo fare accordi, una certa pace, ma l'armonia è una grazia interiore che soltanto può farla lo Spirito Santo». Dunque queste prime «comunità vivevano in armonia»: e lo si capisce da due segni che contraddistinguono l'armonia, ha spiegato il Papa.

PAPA FRANCESCO



Amoris lætitia

Esortazione apostolica sull'amore nella famiglia



Il primo segno è che «nessuno vive nel bisogno, cioè tutto è in comune». Il senso autentico lo spiega proprio il passo tratto dagli Atti degli apostoli: «Avevano un solo cuore, una sola anima e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. Nessuno infatti tra loro era bisognoso».

Del resto, ha affermato Francesco, «la vera armonia dello Spirito Santo ha un rapporto molto forte con il denaro: il denaro è nemico dell'armonia, il denaro è egoista». E «per questo il segno che dà è che tutti davano il loro, perché non ci fossero i bisognosi».

In particolare negli Atti si «fa l'esempio di Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Bàrnaba, che significa “figlio dell'esortazione”, un levita originario di Cipro, padrone di un campo». Ebbene, Giuseppe vendette il suo campo «e consegnò il ricavato deponendolo ai piedi degli apostoli». In una parola, questa è la vera «armonia» che, dunque, «ha un rapporto con lo spirito di povertà, che è la prima delle beatitudini».

Ben diverso, invece, è «il caso di quella coppia, Anania e Saffira: vendono il campo e danno tutto, dicono di dare tutto agli apostoli, ma sottraggono di nascosto per farsi un conto a parte, per loro». Una storia che viene narrata sempre negli Atti degli apostoli (5, 1-11). Ma — ha ricordato Francesco — «il Signore punisce con la morte questi due, perché Gesù chiaramente ha detto che non si può servire Dio e il denaro: sono due padroni, il cui servizio è irconciliabile».

Però, ha messo in guardia il Pontefice, «l'armonia, che solo lo Spirito Santo può creare, non va confusa con la tranquillità». Tanto che «una comunità può essere molto tranquilla, andare bene» ma non essere in armonia. «Una volta — ha confidato il Papa — ho



sentito dire da un vescovo una cosa saggia: “Nella diocesi c’è tranquillità. Ma se tu tocchi questo problema o questo problema o questo problema, subito scoppia la guerra”».

Ma questa — ha osservato — è piuttosto «una armonia negoziata e non è quella dello Spirito: è un’armonia, diciamo, ipocrita, come quella di Anania e Saffira con quello che hanno fatto». Invece «l’armonia dello Spirito Santo ci dà questa generosità di non avere niente di proprio, fin quando ci sia un bisognoso».

C’è poi un secondo atteggiamento suscitato dall’armonia dello Spirito Santo. E Francesco lo ha presentato rilanciando le parole degli Atti: «Con grande forza, gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù, e tutti godevano di grande favore».

In sintesi, il secondo segno dell’armonia vera è «il coraggio». E così «quando c’è armonia nella Chiesa, nella comunità, c’è il coraggio: il coraggio di dare testimonianza del Signore risorto».

In questa prospettiva il Pontefice ha suggerito di «leggere e rileggere questo passo degli Atti degli apostoli: il capitolo quarto, dal versetto 32 in avanti». E la ragione è presto detta: «Perché è quello che Gesù aveva chiesto al Padre nell’ultima cena: che siano “uno”, che ci fosse l’armonia tra loro». E «quando arriva il dono del Padre, che è lo Spirito Santo, lui è capace di stabilire questa armonia».

Ecco perché, ha concluso il Papa, «ci farà bene leggere questo brano, oggi, e vedere le cose che si dicono e come ciascuno di noi possa aiutare la sua famiglia, il suo quartiere, la sua città, i compagni di lavoro, di scuola, tutti quelli che gli sono vicini, per creare questa armonia che si fa nel nome del Signore Gesù risorto e che è una grazia dello Spirito Santo».

Anno XIII n.3

*Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore del vero amore,
a voi, fiduciosi, ci affidiamo.*

*Santa Famiglia di Nazaret,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole di Vangelo
e piccole Chiese domestiche.*

*Santa Famiglia di Nazaret,
mai più ci siano nelle famiglie
episodi di violenza, di chiusura e di divisione;
che chiunque sia stato ferito o scandalizzato
venga prontamente confortato e guarito.*

*Santa Famiglia di Nazaret,
fa’ che tutti ci rendiamo consapevoli
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
della sua bellezza nel progetto di Dio.*

*Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltateci e accogliete la nostra supplica.*

Amen.





Icone di Misericordia Misericordiosi come il Padre (Lc 6,36) “... e li vestì” (Gen 2,5-3,4)

“Misericordiosi come il Padre” è il motto che sta accompagnando i nostri passi in quest’anno speciale che Papa Francesco ha desiderato dedicare al Giubileo della Misericordia.

Questo versetto è tratto dal Vangelo di Luca (6,36) e si trova incastonato tra la descrizione delle beatitudini (Lc 6,20-26), l’invito all’amore ai nemici (Lc 6,27-35) e l’invito a mettere in pratica la parola ascoltata con l’immagine della casa sulla roccia (Lc 6,46-49).

L’evangelista Luca ci dice quindi in cosa consista la vera pienezza della beatitudine, come praticarla, chi deve essere il nostro modello e l’invito all’ascolto e all’obbedienza come condizione per giungere a tale beatitudine.

Papa Francesco nella “Misericordiae vultus” ci ricorda che: “La misericordia di Dio non è un’idea astratta, ma una realtà concreta con cui Egli rivela il suo amore come quello di un padre e di

una madre che si commuovono fin dal profondo delle viscere per il proprio figlio” (n.6). Luca ci dà le coordinate di questa concretezza d’amore che va oltre ogni misura possibile – “amate i vostri nemici” (v.35) – e che diventa modello di vita, via da percorrere per essere “come il Padre”, cioè riuscire a sentire dentro lo stesso sentimento, avere lo stesso sguardo del Padre, rispondere a quell’amore di cui noi per primi siamo fatti oggetto. Però, al n.13, Papa Francesco ci avverte di una cosa importante: “Per essere capaci di misericordia, dobbiamo in primo luogo porci in ascolto della Parola di Dio. Ciò significa recuperare il valore del silenzio per meditare la Parola che ci viene rivolta. In questo modo è possibile contemplare la misericordia di Dio e assumerlo come proprio stile di vita”.

Metterci in ascolto della Parola, sarà proprio ciò che proveremo a fare in questo percorso per evitare

di scimmiettare qualche atteggiamento buono, o ridurci a qualche buona azione da occasione, ma attraverso la Parola porci nella stessa lunghezza d’onda di Dio, imparare a guardare la storia, anche la nostra, dal punto di vista di Dio. Perché? Perché la storia della salvezza conosce un altro “come” che da sempre tenta di insidiare il cammino dell’uomo, compromettendone il suo destino: “sarete come Dio” (Gen 3,5). E dal racconto delle origini che vogliamo muovere i primi passi del nostro cammino.

I Capp. 2-3 di Genesi ci pongono sotto il naso due domande ineludibili: chi è l’uomo? Perché nel mondo è presente il male? Gen 2-3 ci ricorda che l’essere umano è creatura di Dio, chiamata a vivere nella comunione con Lui, con il creato e con l’altro (Gen 2,4-25). La libertà creatrice di Dio e la libertà e responsabilità dell’uomo sono messe a confronto e tutto pare giocarsi attorno a un albero che Dio pone in questo giardino di Eden, quasi a voler guastare questa realtà ideale in cui l’uomo può serenamente collaborare con Lui, dando nome alle cose senza che ciò abbia un ritorno negativo. In realtà Dio non guasta nulla, ma vuole mettere l’uomo nelle condizioni di esercitare la libertà con cui è stato creato, tramite la capacità di assumersi le conseguenze delle proprie scelte.

Cosa c’è dietro questo testo? C’è Israele e la sua storia ferita dalla





infedeltà all'alleanza; c'è un popolo che tratto fuori dall'Egitto viene, come Adamo, plasmato dalla terra "del cammino nel deserto"; viene posto in una terra ideale, la terra promessa ricca d'ogni bene, come Adamo nell'Eden; gli viene data una legge per metterlo in guardia contro scelte che possono condurlo alla morte, come ad Adamo messo in guardia dall'avidità di voler "mangiare il tutto" condannandosi alla solitudine e alla morte relazionale.

Bene, Israele, non ha "ascoltato" la voce di Dio e sperimenta l'esilio così come Adamo viene messo fuori dal giardino. Nella lettura sapienziale del racconto delle origini, Israele intuisce che tutta l'umanità (Adamo) è ormai ferita dall'insidia del male, ma questo non ha l'ultima parola sull'uomo perché Dio dona all'uomo una protezione che gli consenta di sostenere la sua debolezza "fece all'uomo e alla donna tuniche di pelli e li vestì" (Gen 3,21). Allora il racconto delle origini ci aiuta a leggere la nostra storia alla luce del progetto di Dio, a scoprire la vera radice del nostro peccato, ad accogliere la Sua misericordia e soprattutto a capire che nella misura in cui il Signore ci ha creati liberi ci chiama a realizzare il suo progetto sul mondo.

Anno XIII n.3

Cosa succede in quel giardino? Gen 3 inizia con un nuovo personaggio: il serpente, e ci dice che "era la più astuta ('arum) delle bestie selvatiche fatte dal Signore" (Gen 3,1).

È interessante notare che poco prima, il testo ci

informa che "l'uomo e la donna era nudi ('arumim)" (Gen 2,5), come a dirci fra le righe che la nudità dell'uomo a che fare con l'astuzia del serpente. Infatti, il serpente attacca subito la donna: "È vero che Dio ha detto: «Non dovete mangiare di nessun (miccal) albero del giardino?»" (Gen 3,1), ma il comando era proprio l'esatto contrario perché Dio aveva dato facoltà di mangiare da tutti (miccal) gli alberi tranne dall'albero della conoscenza del bene e del male (Gen 2,17). Il comando era stato dato ad 'adam, la donna lo aveva ricevuto per tradizione e il serpente insinua in lei finemente il sospetto che: "sarà proprio vero che Dio ha creato libera questa umanità o sotto c'è qualche fregatura?" E se la donna aggrappandosi alla legge comincia a far confusione fino ad aggiungere ciò che Dio non aveva detto "non lo dovete toccare" (Gen 3,3), allora il serpente non può che affondare la spada "Non morirete affatto! Anzi Dio sa che si aprirebbero i vostri occhi e diventereste come Dio..." (Gen 3,5).

Dio aveva detto "Certamente dovrete morire" (Gen 2,17): se

la tua libertà sarà guidata solo dal tuo desiderio, tu sperimenterai la morte. Ma quando il veleno è iniettato anche la visione delle cose cambia. Se Dio limita la mia libertà e non vuole che cresca e divenga autonomo e indipendente da Lui, ma allora di Lui non ci si può fidare, ma allora Lui mi usa per farmi stare al suo servizio, ma allora "vide che l'albero era buono da mangiare, gradito agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza" (Gen 3,6). Dubitando di Dio cambia la visuale e ciò che mi piace diventa buono, perché io decido ciò che è bene o male.

Senza riconoscimento del limite, che l'altro sempre mi pone davanti e che deve essere rispettato, ogni relazione si spezza "si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi" (Gen 3,7).

Estrema povertà, incapacità di accettarsi e quindi vergogna e paura di Dio.

"Dove sei?" (Gen 3,9): risuona calma e serena la voce di Dio, il cui passo si riaffaccia nei viali del giardino, come sempre al soffio della brezza. Uomo, dove sei? Perché sei in fuga? Esci dal tuo nascondiglio, assumi le responsabilità della tua scelta... parliamone. Dio non si



arrende al rifiuto dell'uomo, e lo invita attraverso il dialogo a scendere alla radice del suo male. Ma l'armonia è ormai spezzata e inizia la danza delle accuse; Dio fa appello a quella libertà donata in origine, ma ora ferita. Dov'è finito l'uomo? A che punto è arrivato? Ha coscienza del male compiuto?

Il Signore resta fedele al suo progetto buono per l'uomo e riuscirà a realizzarlo nonostante l'opposizione del male. Dio umilia il serpente, ma preannuncia una lotta futura, voluta da Dio stesso, il cui esito è già annunciato: la sua stirpe ti schiaccerà la testa!

È vero, l'uomo sarà espulso dal giardino come conseguenza della rottura della relazione con Dio, ma ... "Il Signore Dio fece all'uomo e alla donna tuniche di pelli e li vestì" (Gen 3,21). In questo gesto simbolico l'autore mostra l'intervento di Dio come un'opera di misericordia: mentre l'uomo era stato solo capace di coprirsi con una foglia di fico, il Signore "confeziona" (più letteralmente), da buon sarto, tuniche di pelli e li riveste. La nudità dell'uomo -cioè la debolezza del suo peccato- viene ricoperta dalla misericordia di Dio, e le tuniche di pelle

divengono per l'umanità segno di speranza. Il giardino non viene abolito, né viene tagliato l'albero anzi entrambi saranno custoditi e difesi. L'infedeltà dell'uomo non è l'ultima parola, anzi il seguito della storia è accompagnata da una promessa, e mostrerà l'impegno di Dio per riportare l'uomo alla santità delle origini, progetto che si compie pienamente in Gesù Cristo. In Lui, porta della Misericordia, attraverso la quale accedere alla salvezza possiamo ritrovare e vivere nuovamente l'armonia dell'essere "come il Padre" percorrendo le sue vie di misericordia, superando quotidianamente la tentazione di essere "come Dio".



Geograficamente fuori del "vicariato", ma spiritualmente e affettivamente parte della parrocchia Natività del Signore, p. Roberto quest'anno ci ha resi partecipi degli esercizi spirituali, organizzati per la sua comunità.

Desideriamo ringraziare per questo dono condiviso, di questi incontri con don Alfio molto semplici ma profondi. Partendo da una serena ma non meno vera definizione del peccato, don Alfio, con il suo parlare pacato, semplice e conoscitore della Parola di Dio ci ha poi introdotti nella tematica dell'amore fraterno non in termini di oppressione ma di donazione, di apertura prima verso noi stessi per vedere la "nostra infezione, malattia", poi verso Dio per gridare a Lui perché "dalle Sue piaghe siamo stati guariti", ed infine apertura agli altri perché il fine della misericordia di Dio non siamo noi stessi per noi stessi ma per diventare canali di misericordia per i fratelli ed essere "misericordiosi come il Padre è misericordioso". Concetti certo conosciuti, ma presentati con sfumature nuove.

Desideriamo ringraziare don Alfio, oltre che per i contenuti esplicitamente verbalizzati anche, e soprattutto perché in questi due giorni ci ha trasmesso la bellezza, la forza e l'eterna freschezza della Parola di Dio. Ci ha edificato la semplicità e umiltà con cui ci ha "donato" la Parola di Dio, senza far sfoggio di erudizione, ma di amore per la parola di Dio. Il nostro grazie diventa preghiera e ci piace riconsegnare come augurio quanto don Alfio ci ha lasciato. Parlando dell'invito che Dio volge a Mosè davanti al rovetto ardente, di "togliersi i sandali", don Alfio ci diceva che il togliersi i sandali, significa, avere un contatto diretto con il sacro, senza interferenze – rappresentate dai sandali. Un'immagine molto bella. È la nostra preghiera e il nostro augurio per don Alfio che la sua vita sacerdotale aderisca con un contatto sempre più intimo e profondo a Dio, per vivere "aggrappato" alla Sua Parola per poi donarla con "sapienza" semplice ma profonda.



Vocazione: Cuore della Famiglia Cristiana

Abbiamo celebrato da poco l'annuale Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni ed è questa un'occasione quanto mai propizia per riflettere insieme anche sulla famiglia.

Che relazione c'è tra Vocazione e Famiglia?

Attingiamo alla neo-Esortazione Apostolica *Amoris Letitia*, sull'amore nella famiglia di Papa Francesco, in cui, tra le innumerevoli e pregiatissime riflessioni e insegnamenti, ci viene detto anche: Il matrimonio è una vocazione, in quanto è una risposta alla specifica chiamata a vivere l'amore coniugale come segno imperfetto dell'amore tra Cristo e la Chiesa. Pertanto, la decisione di sposarsi e di formare una famiglia dev'essere frutto di un discernimento vocazionale. (AL 72)

Pertanto la Vocazione è il cuore della famiglia cristiana, di quell'uomo e quella donna che accolgono la chiamata di Dio ad essere insieme il segno dell'amore tra Cristo e la Chiesa. Non c'è famiglia cristiana, se non c'è Vocazione al Matrimonio! Ecco perché Papa Francesco ci ricorda che la decisione di sposarsi e di formare una famiglia nasce da un discernimento vocazionale.

Sento che, nella stessa vita ecclesiale, questa consapevolezza ancora non sia maturata in tutti! Quando si parla di "Vocazione" ci si riferisce ancora immediatamente alla scelta della Vita Consacrata e della Vita Sacerdotale, escludendo la scelta della vita matrimoniale. Occorre far crescere e maturare una cultura vocazionale che tenga conto anche della vocazione al matrimonio, da cui derivi un naturale accompagnamento spirituale di coppia e/o di gruppo dei giovani fidanzati o dei giovani in ricerca vocazionale ancora aperti a qualsiasi chiamata.

I giovani cristiani sentono questa esigenza ed aumenta il numero di fidanzati che, ancor prima di iniziare un corso prematrimoniale, chiedono a sacerdoti, a religiosi/e o a coppie di sposi, più avanti nel cammino di fede, di essere aiutati nel discernimento. Sarebbe auspicabile che ogni parrocchia, ogni movimento ecclesiale, favorisca questo stile di accompagnamento vocazionale anche per il matrimonio. A volte, tanti matrimoni falliscono, perché alla base della decisione di sposarsi, non c'è stata la consapevolezza della vocazione, di essere stati chiamati dal Signore a rispondere al progetto divino dell'amore coniugale; acquisire questa consapevolezza durante il fidanzamento è una grazia, un dono, che la Chiesa deve offrire e favorire.

Tuttavia, la famiglia non attiene alla Vocazione solo in quanto è da essa generata, ma anche perché è il luogo per eccellenza in cui si cresce nel dono della fede e dell'apertura alla ricerca vocazionale dei figli. Ci dice ancora il Papa: La famiglia non può rinunciare ad essere luogo di sostegno, di accompagnamento, di guida, anche se deve reinventare i suoi metodi e trovare nuove risorse. Ha bisogno di prospettare a che cosa voglia esporre i propri figli. A tale scopo non deve evitare di domandarsi chi sono quelli che si occupano di dare loro divertimento e intrattenimento, quelli che entrano nelle loro abitazioni attraverso gli schermi, quelli a cui li affidano per guidarli nel loro tempo libero.(260) Il grande interrogativo non è dove si trova fisicamente il figlio, con chi sta in questo momento, ma dove si trova in un senso esistenziale, dove sta posizionato dal punto di vista delle sue convinzioni, dei suoi obiettivi, dei suoi desideri, del suo progetto di vita. (261) L'educazione comporta il compito di promuovere libertà responsabili, che nei punti di incrocio sappiano scegliere con buon senso e intelligenza; persone che comprendano senza riserve che la loro vita e quella della loro comunità è nelle loro mani e che questa libertà è un dono immenso. (262) L'educazione dei figli dev'essere caratterizzata da un percorso di trasmissione della fede, [...] la famiglia deve continuare ad essere il luogo dove si insegna a cogliere le ragioni e la bellezza della fede, a pregare e a servire il prossimo.(287). Pertanto, se la famiglia, al suo interno, prepara questo terreno favorevole, anche il seme della Vocazione alla Vita Consacrata e al Sacerdozio, può attecchire nel cuore dei giovani, altrimenti, per esperienza, sappiamo che più difficilmente il dono della chiamata che Dio rivolge ai giovani potrà ricevere risposte solerti, generose e coraggiose.



Il discernimento è necessario alla scoperta e alla maturazione di ogni Vocazione, ma sicuramente è reso più sereno e percorribile, se il terreno è stato arato in famiglia e se la comunità ecclesiale tutta sa accompagnarne la crescita, fino a maturazione.

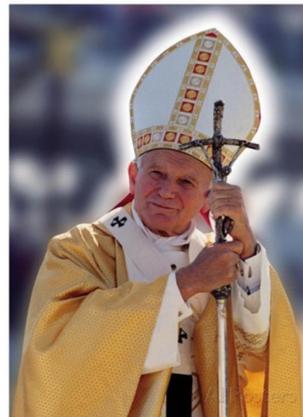
Sentiamoci tutti responsabili delle Vocazioni al Matrimonio e alla vita di speciale Consacrazione, perché il Vangelo possa essere annunziato e vissuto fino agli estremi confini della terra, e con Papa Francesco preghiamo:

*Padre di misericordia,
che hai donato il tuo Figlio per la nostra salvezza
e sempre ci sostieni con i doni del tuo Spirito,
concedici comunità cristiane vive, ferventi e gioiose,
che siano fonti di vita fraterna
e suscitino fra i giovani il desiderio di consacrarsi a Te
e all'evangelizzazione.
Sostienile nel loro impegno di proporre
una adeguata catechesi vocazionale
e cammini di speciale consacrazione.
Dona sapienza per il necessario discernimento
vocazionale,
così che in tutto risplenda
la grandezza del tuo amore misericordioso.
Maria, Madre ed educatrice di Gesù,
interceda per ogni comunità cristiana,
affinché, resa feconda dallo Spirito Santo,
sia fonte di genuine vocazioni al servizio del Popolo
Santo di Dio.*

Ritiro SPIRITUALE

Giovanni Paolo II ... la Chiesa Missionaria

(Guidato da Sonia Chivavoli, Cooperatrice
Movimento Pro Sanetitate - Catania)



NON MANCARE!!!

DOMENICA,

17

APRILE

Programma

ORE 10,30 ACCOGLIENZA E
PREGHIERA
ORE 10,45 MEDITAZIONE
ORE 11,30 DESERTO
ORE 13,30 PRANZO
ORE 15,30 ADORAZIONE
ORE 16,45 CONDIVISIONE
ORE 18,30 CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Di: Giulia e Pietro Gulisano

Mondo-Scout

San Paolo: Fraternità e Servizio



Giorno 31 Gennaio il nostro clan ha trascorso un'intera giornata all'insegna della fraternità e del servizio. Questa ha avuto inizio in parrocchia dove insieme abbiamo preparato il pranzo e delle ciambelle da offrire alla casa famiglia "Giovani Saggi" in cui abbiamo poi svolto il nostro servizio. Qui il clan ha avuto la possibilità di donare un po' di allegria a quegli anziani che passano le loro giornate nella monotonia e nella solitudine. Insieme abbiamo cantato qualche canzone dei loro tempi, per fargli rivivere la felicità della gioventù. Siamo tornati giusto in tempo per partecipare alla Celebrazione Eucaristica la quale ha preceduto il momento

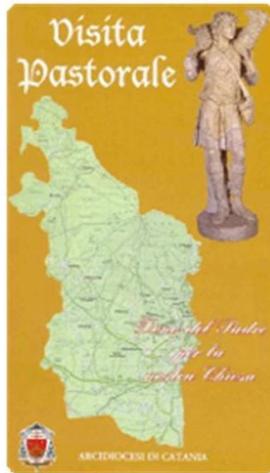


culminante della giornata: la firma della "Carta di Clan", che per gli scout è un documento che concretizza le scelte prese dalle singole comunità degli impegni che i Rover e le Scolte sono chiamati a compiere. Nonostante solo per alcuni di noi questa sia stata la prima volta, resta comunque un'emozione anche per coloro che rinnovano quest'impegno ormai da diversi anni. Malgrado quest'anno non ci sia stata la possibilità di partecipare ad un San Paolo in comunità con tutta la zona, abbiamo comunque avuto l'opportunità di vivere meglio la nostra comunità nel suo piccolo.



04 Giugno ore 19.00
presso la
Parrocchia San Luigi

**APERTURA DELLA
VISITA PASTORALE
nel VICARIATO**



PREGHIERA PER LA VISITA PASTORALE

Signore Gesù,
noi crediamo fermamente
che Tu sei il Buon Pastore
inviato dall'amore del Padre
per darci la vita in abbondanza.
Ti ringraziamo
per l'amore, per la misericordia e la tenerezza
che manifesti a ciascuno di noi
e a tutto il Tuo santo gregge,
che è la nostra Chiesa di Catania.
Aiutaci a vivere la Visita pastorale
pienamente disponibili e docili
all'azione dello Spirito Santo
che ci spinge a più grande comunione,
a più fervida testimonianza evangelica,
a continuo impegno per rendere sempre più missionario
il volto della nostra Chiesa particolare.
Ti preghiamo per il nostro Vescovo Salvatore
che viene a visitarci nel Tuo nome:
sia immagine viva ed autentica di Te Buon Pastore.
Fa', o Signore,
che la Visita pastorale
porti abbondanza di frutti spirituali
alla Chiesa affidata alla sua carità pastorale
e a quella dei nostri cari sacerdoti.
Intercedano presso di Te a nostro favore
la Santissima Madre Tua e nostra,
la Martire Agata, i nostri Santi Patroni
e il Beato Card. Giuseppe Benedetto Dusmet
che ti supplichiamo di glorificare con la canonizzazione
a lode piena ed eterna del Padre Tuo,
di Te, diletto Suo Figlio, e del Santo Spirito
Amen.



Dal 23 al 29 Ottobre
Sua Ecc.za Rev.ma
Mons. Salvatore Gristina
Arcivescovo di Catania
**VISITERÀ LA NOSTRA
COMUNITÀ PARROCCHIALE**

23 Aprile



Serata di Divertimento

Se ti piace CANTARE e DIVERTIRTI, il

**GLAN
SHENANDOAH**

è felice di invitarvi a passare un
allegro sabato sera **TUTTI INSIEME**

Parrocchia Natività del Signore
(Piazza Maria Ausiliatrice, Cibali)

PACCHETTO DI PARTECIPAZIONE
-KARAOKE
-PIZZA + BIBITA
-POPCORN
-SUPER-QUIZ **5€** il
(Autofinanziamento per
Cammino di Santiago)

START 20.30

**KARAOKE
SUPER-QUIZ
SCOUTS
PIZZA**

È GRADITA LA CONFERMA. CHI PAGA IN
ANTICIPO RICEVE **DOLCE GRATIS!!!**
(3476465844)

Ritiro SPIRITUALE

Con Maria... la Chiesa della Gioia

*(Guidato da Miriella Sealta, Oblata Apostolica,
e Direttrice del Movimento Pro Sanità Catania)*

DOMENICA,

22

MAGGIO



Programma

- ORE 10,30 ACCOGLIENZA E PREGHIERA
 - ORE 10,45 MEDITAZIONE
 - ORE 11,30 DESERTO
 - ORE 13,00 PRANZO
 - ORE 15,30 ADORAZIONE
 - ORE 16,45 CONDIVISIONE
 - ORE 18,30 CELEBRAZIONE EUCARISTICA
- NON MANCARE!!!**

<i>Aprile</i>			
16	Sabato	Ore 19.30 Ore 20.30	Incontro Nucleo Coppie Movimento Pro Sanctitate Gruppo Famiglia
17	Domenica	Ore 10.30 - 19.30	Ritiro Spirituale Parrocchiale
21	Giovedì	Ore 08.30 - 12.00 Ore 20.00	Adorazione Eucaristica Veglia di Preghiera presso il Monastero delle Carmelitane di S. Giovanni La Punta
22	Venerdì	Ore 18.30 - 24.00 Ore 20.00	Adorazione Eucaristica Gruppo Giovani Famiglie
23	Sabato	Ore 20.30	Serata di autofinanziamento Clan Scout Catania 3
25	Lunedì		Giornata di Fraternità della Comunità Parrocchiale ad Ali Terme
27	Mercoledì	Ore 18.00	S. Rosario e S. Messa nella Cappella delle Suore Figlie della Carità (Via Ballo, 3)
28	Giovedì	Ore 19.30	Studio della Bibbia con P. Agatino
29	Venerdì	Ore 18.30 - 24.00	Adorazione Eucaristica
30	Sabato	Ore 20.30	Gruppo Famiglia

Maggio

Nella Cappella Madonna delle Lacrime dal Lunedì al Venerdì alle ore 16:30: Preghiera del S. Rosario e coroncina del mese di Maggio
Nella Chiesa Parrocchiale dalla Domenica al Venerdì Ore 18:00 Preghiera del S. Rosario e coroncina del mese di Maggio

3	Martedì	Ore 18.30 Ore 19:00	Gruppi Luci e Segni di Speranza I ragazzi del V anno del Cammino di Catechesi si accosteranno per la prima volta al Sacramento della Riconciliazione
5	Giovedì	Ore 08.30 - 12.00 Ore 19.30	Adorazione Eucaristica I Genitori e i Padrini dei ragazzi del V anno del Cammino di Catechesi si accosteranno al Sacramento della Riconciliazione
6	Venerdì	Ore 18:00 Ore 20.00 - 24.00 Ore 20.00	Preghiera del Rosario e Santa Messa nella Cappella delle Suore (via Ballo, 3) Adorazione Eucaristica Gruppo Giovani Famiglie

Abbiamo bisogno del tuo aiuto!!!

Puoi donarci qualche ora del tuo tempo per mantenere pulita la nostra Parrocchia e il nostro Oratorio???

SII GENEROSO, ti aspettiamo...

CHIEDI SUBITO A P. ROBERTO !

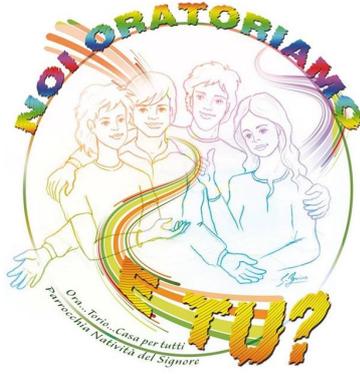


Maggio

7	Sabato	Ore 17:30 - 18.30 Ore 18.00	Adorazione Eucaristica nella Cappella delle Suore (via Ballo, 3) Chiesa S.Nicolò, Festa dell'Alleanza
8	Domenica	Ore 9.30 e Ore 18:30 Ore 10.30 Ore 19.30	ASCENSIONE DEL SIGNORE Non sarà celebrata la messa delle 11:15 in Parrocchia Santa Messa in Parrocchia Celebrazione dei Sacramenti di Iniziazione Cristiana presso la Chiesa del Seminario Arcivescovile Incontro Nucleo Coppie Movimento Pro Sanctitate
9	Lunedì	Ore 18:00	Pregheiera del Vespro e Santa Messa nella Cappella delle Suore (via Ballo, 3) in occasione della festa di S.Luisa de Marillac
10	Martedì	Ore 18.30	Gruppi e Segni di Speranza accolgono e festeggiano i nuovi cresimanti
12	Giovedì	Ore 08.30 - 12.00 Ore 19:30	Adorazione Eucaristica Studio Biblico con P.Agatino
13	Venerdì	Ore 18.30 - 24.00 Ore 20.00	Adorazione Eucaristica Gruppo Giovani Famiglie
14	Sabato	Ore 20.30	Gruppo Famiglia
15	Domenica	Dalle ore 15:00	PENTECOSTE Festa Diocesana del Dono a Pedara
17	Martedì	Ore 18.30 Ore 20:00	Gruppi Luci e Segni di Speranza Festa con i Genitori dei Ragazzi/e che hanno ricevuto i Sacramenti di Iniziazione Cristiana
19	Giovedì	Ore 08.30 - 12.00	Adorazione Eucaristica
20	Venerdì	Ore 18.30 - 24.00	IV del Cammino in preparazione ai Sacramenti di Iniziazione Cristiana: si va in vacanza! Adorazione Eucaristica
21	Sabato	Ore 19.30	Incontro Nucleo Coppie Movimento Pro Sanctitate
22	Domenica	Ore 10.30 - 19.30	Ritiro Spirituale Parrocchiale
24	Martedì	Ore 20.00	FESTA DI MARIA AUSILIATRICE S. Messa con la presenza degli "Oratoriani di ieri e di oggi"
26	Giovedì	Ore 08.30 - 12.00 Ore 19:30	Adorazione Eucaristica Studio Biblico con P.Agatino
27	Venerdì	Ore 18.00	S. Rosario e S. Messa nella Cappella delle Suore Figlie della Carità (Via Ballo, 3)
28	Sabato	Ore 20.30	I, II e III del Cammino in preparazione ai Sacramenti di Iniziazione Cristiana: si va in vacanza! Gruppo Famiglia
29	Domenica		CORPUS DOMINI Nel pomeriggio processione cittadina - Non sarà celebrata la S. Messe delle ore 18.30
30	Lunedì		Pellegrinaggio Diocesano al Santuario di Mompileri Contributo per bus 8,00 € N.B.: Da oggi cambiano gli orari delle S. Messe feriali e festivi (cfr manifesto)
31	Martedì	Ore 20.00	Veglia di Preghiera

25 APRILE

Partenza ore 09.00
da Piazza S. M. Ausiliatrice



Giornata di Fraternità

Se hai
già un 1 giorno di vita e
non ancora 100 anni

VIENI CON NOI

ad Ali Terme (Me)

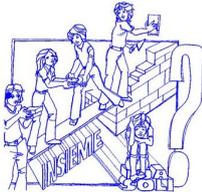
Vivremo insieme
una giornata
in pieno riposo e
alla ricerca della Comunità

PER TUTTA LA
COMUNITÀ PARROCCHIALE

Prenotati subito!!!

Quota di partecipazione
€ 8,00

Pranzo a sacco



AVVISO SACRO

LUNEDÌ 30 MAGGIO 2016 PELLEGRINAGGIO DIOCESANO a MOMPILERI

Ore 16.00: partenza in Bus da Piazza
S. Maria Ausiliatrice

Ore 17.00: dal P.I.M.E. ...

al Santuario a piedi

Ore 18.00: S. Messa presieduta da
Sua Ecc.za Rev.ma Mons Salvatore

Gristina



Ore 21.00: rientro a Catania



Contributo per spesa
bus
€ 8,00

CAMPI ESTIVI

Giovani affascinati dalla Misericordia



dal 15 al 20 Luglio

dai 12 ai 16 anni

P.I.M.E. Mascalucia (Catania)

Quota 130,00 €

dal 25 al 30 Luglio

dai 16 ai 20 anni

Camaldoli (Arezzo)

Quota 150,00 € + spesa trasporto



Prenotati al più presto!

Pellegrinaggio Parrocchiale

01 Giugno

Ore 10.00: Partenza in Bus per Pompei - Pranzo a sacco

Ore 20.00: Arrivo e sistemazione
presso Hotel Del Sole Pompei - Cena

02 Giugno

Ore 06.30: Basilica Madonna di Pompei,
Svelata della Madonna

Ore 07.00: Celebrazione S. Messa

Ore 09.30: Visita guidata Basilica Madonna di Pompei

Ore 11.30: Visita guidata Scavi di Pompei

Ore 13.00: Pranzo in Hotel

Ore 16.30: Partenza per Castellamare di Stabia

Ore 20.00: Cena presso Hotel Montuori in Pimonte - Cena

03 Giugno

Visita guidata di Napoli

Ore 18.00: Arrivo in Hotel

Montuori in Pimonte - Cena

04 Giugno

Ore 09.00: Partenza per visita guidata di Amalfi (Museo della Carta, Arsenali...
visita della Cattedrale)

Ore 13.00: Pranzo in ristorante

Ore 16.00: Partenza per Sorrento

Ore 20.00: Cena in Hotel Montuori in Pimonte - Cena



05 Giugno

Ore 09.30: Partenza per Catania

Ore 11.00: Visita guidata della Reggia di Caserta - pranzo in Ristorante

€ 410,00 a persona in camera doppia
PRENOTARSI AL PIÙ PRESTO!

Parrocchia Natività del Signore